

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Attività di recupero rifiuti come materia prima nella cemeniteria di Colleferro
Proponente	ITALCEMENTI SpA
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Colleferro Località Via Sabotino, 13

Registro elenco progetti n. 22/2016

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p> <p>Data: 16/03/2017</p>
--	---

La Società ITALCEMENTI SpA in data 23/06/2016 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 49 del 21/06/2016 l'annuncio di avvenuto deposito;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione illustrativa;
- Relazione tecnica;
- Indagini geologiche, idrogeologiche ed archeologiche preliminari;
- Elaborato grafico:
 - 10799_G_C_001 Localizzazione dell'intervento su C.T.R. in scala 1:10.000;
 - 10799_G_C_002 Localizzazione dell'intervento su foto aerea in scala 1:10.000;
 - 10799_G_C_003 Localizzazione del perimetro dell'area di intervento da realizzare su foto aerea in scala 1:5.000;
 - 10799_G_C_004 Localizzazione del perimetro dell'area di intervento, dei percorsi degli automezzi e delle aree interessate dall'attività di recupero dei rifiuti R5 per il progetto – Fase 1 su foto aerea in scala 1:2.000;
 - 10799_G_C_005 Localizzazione del perimetro dell'area di intervento, dei percorsi degli automezzi e delle aree interessate dall'attività di recupero dei rifiuti R5 per il progetto – Fase 2 su foto aerea in scala 1:2.000;
 - 10799_G_C_006 Localizzazione dell'intervento su stralcio di pianificazione paesaggistico territoriale (P.T.P.R.) Tav.A, Tav.B, Tav.C in scala 1:10.000;
 - 10799_G_C_007 Localizzazione dell'intervento su stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
 - 10799_G_C_008 Localizzazione dell'intervento su stralcio del Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.) ai fini dell'attestazione dell'esclusione da aree sottoposte a tutela in scala 1:10.000;
 - 10799_G_C_009 Localizzazione dell'intervento su stralcio del PRGC di Colferro (scala 1:10.000);
 - 10799_G_C_009A Localizzazione dell'intervento rispetto a SIC e ZPS;
 - 10799_G_C_010 Documentazione fotografica relativamente allo stato dei luoghi;
 - 10799_G_C_011 Planimetria generale della cemeniteria. Impianti coinvolti nell'attività di recupero dei rifiuti R5;
 - 10799_G_C_012 Planimetria generale della cemeniteria. Percorsi degli automezzi e aree interessate dall'attività di recupero dei rifiuti R5 per il progetto – Fase 1;
 - 10799_G_C_012 Planimetria generale della cemeniteria. Percorsi degli automezzi e aree interessate dall'attività di recupero dei rifiuti R5/R13 per il progetto – Fase 2.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolta nell'ambito dello stabilimento della Italcementi SpA sito nel Comune di Colferro.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova via Sabotino snc, a circa 350 m a nordovest dal centro urbano del Comune di Colferro, a circa 200 m a sudest dal centro abitato di Colferro scalo, a circa 1,2 km a sud dell'autostrada del sole A1 e in adiacenza alla ferrovia Roma-Cassino-Napoli.

Dati di sintesi del progetto

Come evidenziato nella documentazione progettuale la cementeria della Italcementi di Colferro è autorizzata con A.I.A. - Autorizzazione Integrata Ambientale *al recupero di alcune tipologie di rifiuti previste dall'Allegato I, suballegato I al D.M. 5/2/98 in parziale sostituzione delle materie prime utilizzate per la produzione di farina cruda e per la produzione di cementi.*

I rifiuti recuperati sono inerti provenienti da cicli industriali perfettamente compatibili con il ciclo di produzione del cemento, in quanto apporti dei quattro ossidi di calcio, ferro, alluminio e silicio che sono alla base della composizione chimica del clinker e costituenti principali delle materie prime utilizzate per la sua produzione.

L'attività di recupero si svolge con le stesse modalità di gestione delle materie prime naturali e utilizzando gli stessi impianti già oggi utilizzati nel processo di produzione della Cementeria.

Come evidenziato dal proponente, *l'AIA ha prescritto, la presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale a livello regionale.*

Il Progetto prevede il proseguimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in essere con alcune modifiche rispetto alle tipologie di rifiuti oggetto di recupero allo stato attuale e consiste in due fasi:

- *Fase 1: continuazione dell'attività di recupero di rifiuti, attualmente autorizzata in AIA, in parziale sostituzione delle materie prime per la miscela cruda e per la formulazione dei cementi nella Cementeria;*
- *Fase 2: continuazione dell'attività di recupero di rifiuti, attualmente autorizzata in AIA, con alcune modifiche:*
 - *esclusione di n. 4 tipologie di rifiuti non pericolosi dall'attuale elenco, autorizzato, di tipologie di rifiuti destinate al recupero in parziale sostituzione delle materie prime per la miscela cruda;*
 - *inserimento di n. 1 nuova tipologia di rifiuti in parziale sostituzione delle materie prime per la formulazione dei cementi nella Cementeria: ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quali.*

Quadro autorizzativo:

- Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n.4732 del 09/7/2010 rilasciata dalla Provincia di Roma.

Quadro Progettuale

Principali dati:

- Capacità massima dell'impianto per operazioni di recupero e/o smaltimento: 619 t/giorno, 226.000 t/a;
- Riferimento catastale: foglio 18 particella n. 72
- Destinazione urbanistica: Zona industriale di completamento
- Area di progetto: superficie complessiva 130.000 m²
- Attività Cementeria: *a ciclo continuo con tre turni lavorativi di 8 ore ciascuno.*

Come evidenziato dal proponente la cementeria fa parte dell'impianto produttivo di Italcementi di Colleferro, costituito anche dalla cava di calcare "San Bruno", ubicata nel Comune di Segni, a sud dell'abitato di Colleferro, la quale fornisce il calcare materia prima di base per la formazione della miscela cruda per la produzione del clinker ed è connessa, tramite sistema di trasporto a nastri, alla Cementeria.

Alle fasi del ciclo produttivo della cementeria risultano asserviti i seguenti servizi generali: *Officine di manutenzione; Laboratorio chimico; Magazzino; Imprese esterne (svolgono la manutenzione straordinaria di norma); Portineria e uffici; Fognatura e scarichi idrici; Strade e piazzali; Parcheggi; Trasporti (autotreni per 5 giorni alla settimana). Inoltre la Cementeria è dotata dei seguenti servizi ausiliari: Approvvigionamento, decompressione e distribuzione gas metano; Approvvigionamento e distribuzione dell'energia elettrica; Produzione e distribuzione di aria compressa; Acqua industriale (emunta da due pozzi situati nell'area attrezzata a parcheggio autocarri).*

Gli impianti tecnologici e linee di lavorazione presenti sono: *area di frantumazione, area depositi materie prime e macinazione crudo, linee di cottura, area di deposito clinker e additivi e macinazione cotto, area spedizione clinker e cemento, area stoccaggio combustibili, area per i servizi generali.*

I punti di emissione in atmosfera presenti risultano in totale 119.

Con riferimento ai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera risultano presenti: *filtri a tessuto per polveri, i punti di emissione dei forni di cottura sono dotati di un sistema per contenere la formazione di NOx ... e di un sistema di abbattimento NOx.*

In ambiente idrico: *3 scarichi sono dotati di relativo sistema costituito da dissabbiatore e disoleatori, ai 3 scarichi finali vengono adottati anche 8 scarichi parziali di reflui civili che sono dotati di impianto di trattamento ...*

Di seguito si riporta l'elenco dei rifiuti non pericolosi autorizzati per il recupero in parziale sostituzione delle materie prime per la miscela cruda e per la formulazione dei cementi:

Tipologia	CER	Descrizione tipologia	Attività di recupero	Quantità (t/a)
4.4	10 02 02 10 09 03 10 02 01	Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	R5 (formulazione clinker)	25.000
5.14	12 01 01 10 02 10 12 01 02 12 01 03	Scaglie di laminazione e stampaggio	R5 (formulazione clinker)	10.000
7.4	10 12 03	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	R5	2.000

	10 12 06 10 12 08		(formulazione clinker)	
7.8	16 11 06 16 11 02 16 11 04 06 03 16 07 01 99	Rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	R5 (formulazione clinker)	1.500
7.25	10 02 99 10 09 10 10 09 12 10 09 06 10 09 08 16 11 02 16 11 04	Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	R5 (formulazione clinker)	50.000
12.1	03 03 02 03 03 11 03 03 05 03 03 09 03 03 10 03 03 99	Fanghi da industria cartaria	R5 (formulazione clinker)	500
12.3	01 04 10 01 04 13	Fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	R5 (formulazione clinker)	45.000
12.4	01 04 10 01 04 13	Fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	R5 (formulazione clinker)	20.000
12.13	19 08 02 19 09 02 19 09 03	Fanghi da impianti di decantazione, chiarificazione e decarbonatazione delle acque per la preparazione di acqua potabile o di acqua addolcita, demineralizzata per uso industriale	R5 (formulazione clinker)	15.000
13.2	19 01 12 19 01 14 10 01 01 10 01 15 10 01 03 10 01 17	Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, pannelli, fanghi di cartiere	R5 (formulazione clinker)	20.000
13.3	19 01 12	Ceneri pesanti da incenerimento di rifiuti solidi urbani e assimilati e da CDR	R5 (formulazione clinker)	12.000
13.6	06 11 99 06 11 01 06 06 99 10 01 05 10 01 07 10 12 10	Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	R5 (formulazione cemento)	25.000
Totale				226.000

Tabella I

Di seguito si riporta l'elenco dei rifiuti non pericolosi conseguente alla modifica in esame:

Tipologia	CER	Descrizione tipologica	Attività di recupero	Quantità t/a
4.4	10 02 02 10 09 03 10 02 01	Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	R5 (formulazione clinker)	25.000
5.14	12 01 01 10 02 10 12 01 02 12 01 03	Scaglie di laminazione e stampaggio	R5 (formulazione clinker)	10.000
7.4	10 12 03 10 12 06 10 12 08	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	R5 (formulazione clinker)	2.000
7.8	16 11 06 16 11 02 16 11 04 06 03 16 07 01 99	Rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	R5 (formulazione clinker)	1.500
7.25	10 02 99 10 09 10 10 09 12 10 09 06 10 09 08 16 11 02 16 11 04	Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	R5 (formulazione clinker)	50.000
13.2	19 01 12 19 01 14 10 01 01 10 01 15 10 01 03 10 01 17	Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, pannelli, fanghi di cartiere	R5 (formulazione clinker)	20.000
13.3	19 01 12	Ceneri pesanti da incenerimento di rifiuti solidi urbani e assimilati e da CDR	R5 (formulazione clinker)	12.000
13.1	10 01 01 10 01 15 10 01 02 10 01 17 10 01 03 10 01 17	Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quali	R13	500
			R5 (formulazione cemento)	80.500
13.6	06 11 99 06 11 01 06 06 99	Gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	R5 (formulazione cemento)	25.500

	10 01 05		
	10 01 07		
	10 12 10		
Totale R5			226.000

Tabella 2

Altri aspetti progettuali:

- ... la nuova tipologia di rifiuto che si prevede di utilizzare, sono assimilati alle materie prime senza necessità di preventivo trattamento e senza che dall'attività di recupero siano prodotti nuovi rifiuti;
- ... il Progetto – Fase 2 (di progetto) non prevede modifiche relative alle varie fasi di processo attualmente in essere ... Le uniche fasi di processo per le quali sono previste variazioni gestionali e non impiantistiche ... riguardano ...: ricevimento e deposito delle materie prime; macinazione della miscela cruda; macinazione del cemento; essiccazione e macinazione della pozzolana;
- ... il Progetto – Fase 2 non prevede che vengano originati rifiuti dall'attività R5;
- Traffico indotto: ... pari a circa 6 automezzi/giorno rispetto a quelli del Progetto – Fase 1 e sono sovrapponibili con quelli del Progetto – Fase 0.

Aspetti ambientali

Per l'individuazione delle componenti ambientali potenzialmente oggetto di impatto sono state analizzate le operazioni legate alla fase di esercizio del Progetto – Fase 1 e Fase 2 (definite "azioni di progetto") in grado di determinare una pressione su una o più componenti attraverso i fattori di impatto, quali potenziali forme di interferenza in grado di influire, positivamente o negativamente, in maniera diretta o indiretta, sullo stato qualitativo della componente ambientale su cui agiscono. I potenziali impatti sulle componenti ambientali legati alla fase di esercizio del Progetto – Fase 1 e Fase 2 sono stati messi a confronto con quelli legati all'esercizio della Cementeria nell'ipotesi che non siano usati rifiuti in sostituzione delle materie prime naturali (Progetto – Fase 0).

Atmosfera

Con riferimento alla componente atmosfera, il proponente riporta che durante entrambi fasi di progetto, le azioni come ... *approvvigionamento rifiuti da utilizzare come materia prima; utilizzo di materie prime e/o di rifiuti come materia prima in Cementeria* ... possono comportare ... *emissione di inquinanti in atmosfera e loro ricaduta; consumo di energia.*

Attualmente (fase 1) le polveri originate nei processi di combustione emesse dall'impianto, provenienti dai trasporti, dalle trasformazioni delle materie prime e dai gas combustione, sono costituite ... *in prevalenza dai componenti naturali che costituiscono la miscela cruda e i cementi oppure dai composti che si formano nel ciclo produttivo durante la cottura; mentre, i processi che originano invece emissioni tipiche dei fenomeni di combustione sono riconducibili prevalentemente alle linee di cottura, costituite dai forni e dai molini del crudo e del molino della pozzolana.* I punti emissivi relativi ai forni di cottura e molini sono 4.

I forni di cottura, così come rappresentato nel SIA, emettono inquinanti quali polveri, SO₂, NO_x, CO, TOC, HCl, HF, NH₃, Metalli, IPA e Diossine e Furani.

Con riferimento al traffico veicolare indotto dall'attività della cementeria nello studio viene stimato che il numero di mezzi necessari per l'approvvigionamento di tutte altre materie prime è di circa 87.233

automezzi/anno pari a circa 279 automezzi/giorno, mentre, il numero di mezzi necessari per l'approvvigionamento dei rifiuti ... da utilizzare in sostituzione delle materie prime è di circa 1.767 automezzi/anno che corrispondono a circa 6 automezzi/giorno.

Secondo il proponente l'introduzione a quantitativi invariati dell'attività di recupero R5 delle ceneri volanti (CER 10 01 02) non comporterà una variazione significativa delle emissioni della Cementeria legate al processo di cottura del clinker, alla macinazione del cemento e all'esercizio degli impianti coinvolti nell'utilizzo di rifiuti in sostituzione delle materie prime naturali.

Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne la componente suolo e sottosuolo, come evidenziato nello studio preliminare ambientale, durante la fase di esercizio del Progetto (Fase 1 e Fase 2) le azioni che possono comportare il verificarsi di un impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo sono: approvvigionamento rifiuti da utilizzare come materia prima; utilizzo di materie prime e/o di rifiuti come materia prima in Cementeria. Le suddette azioni comportano infatti i seguenti fattori d'impatto sulla componente suolo e sottosuolo: emissione di inquinanti in atmosfera e loro ricaduta; consumo di suolo e sottosuolo.

Clima acustico: *... un impatto sul clima acustico è invece legato all'attività di approvvigionamento delle materie prime e dei rifiuti ... in quanto ... comporta il passaggio dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dalla Cementeria, lungo alcune strade urbane e suburbane di Colleferro.*

Sistema antropico

Per quanto concerne la componente salute pubblica lo studio preliminare ambientale evidenzia che *... l'impatto sul sistema antropico ... è dovuto alle potenziali interferenze negative sulla salute pubblica derivanti dalle emissioni di inquinanti e polveri in atmosfera e dal rumore emessi dai mezzi per il trasporto dei rifiuti e delle materie prime lungo la viabilità afferente la Cementeria.*

Con riferimento alle emissioni di inquinanti in atmosfera derivanti dai forni di cottura (punti di emissione E27, E28, E29 e E30), il proponente riporta che *... l'utilizzo di rifiuti non pericolosi in sostituzione delle materie prime naturali non influisce quantitativamente e qualitativamente sui parametri emissivi.*

Cumulo con altri impianti

Come evidenziato nello studio ... all'interno dei confini comunali di Colleferro sono presenti due insediamenti industriali a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 224/199 c.m. 238/05 art. 6,7 e 8. Si tratta dei siti di Simmel Difesa S.p.A. (produzione e/o deposito di esplosivi) e di AVIO S.p. A. (Produzione e/o deposito di esplosivi). Per quanto riguarda la presenza di termovalorizzatori nel comune di Colleferro, nell'ambito dello studio ERAS8 effettuato dalla Regione Lazio, è stato valutato (Rapporto ERAS, Volume n. 3) l'effetto di questa tipologia di impianti sulla salute della popolazione residente nei pressi dei termovalorizzatori e sulla salute riproduttiva delle donne residenti nelle medesime aree. Si specifica che lo studio, oltre a prendere in esame l'impianto di Colleferro, ha considerato anche il termovalorizzatore di San Vittore.

Quadro Programmatico

- P.R.G.: *approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 4719/1984 del 17/07/1984; l'area della Cementeria è identificata come zona industriale di completamento;*
- P.T.P.R.:
 - *tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: la Cementeria ricade nel paesaggio degli insediamenti urbani;*
 - *tavola B - Beni paesaggistici: nell'area della Cementeria non insistono aree sottoposte a tutela o vincoli paesaggistici;*
 - *tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: si rileva che l'area di progetto è individuata come: Tessuto urbano; in adiacenza al perimetro della Cementeria e in parziale sovrapposizione con il perimetro dell'area, sono individuati i seguenti elementi: percorsi panoramici relativi alla ferrovia situata a nord del sito; a ovest, Viabilità antica, Via Romana, (fascia di rispetto 50 mt.); a est, Beni lineari (fascia di rispetto 100 m); beni del patrimonio archeologico puntuali con fascia di rispetto di 100 m; beni del patrimonio naturale, pascoli, rocce, aree nude; a nord-nordest, Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali.;*
- *P.T.P.G. si ritiene che il Progetto sia coerente con gli obiettivi programmatici ...;*
- *P.R.T.A.: dall'analisi della Tavola n. 5 del Piano relativa alle Aree di Tutela, la Cementeria ... ricade in una zona a specifica tutela classificata come "Area sensibile", individuata con D.G.R. 317 dell'11/04/2003 ai sensi del D.Lgs. 152/99;*
- *P.R.Q.A.: Il territorio di Colleferro ricade in zona B;*
- *P.A.I.: L'area oggetto dell'intervento in progetto è esterna a fasce fluviali e ad aree a rischio idraulico e a rischio frana;*
- *Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): Il progetto in esame non incide in alcun modo sul sistema delle aree naturali protette;*
- *Zonizzazione Acustica: L'area della Cementeria rientra principalmente in classe VI "aree esclusivamente industriali" che, come stabilito dal D.P.C.M. 14.11.1997;*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Livia Manzone ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che:

- *il progetto riguarda l'attività di utilizzo di rifiuti non pericolosi in parziale sostituzione delle materie prime svolta nell'ambito dello stabilimento produttivo della Italcementi SpA, per la produzione di cemento, sito nel Comune di Colleferro;*
- *l'attività di recupero avviene all'interno dello stabilimento, ubicato in zona industriale di completamento, il quale si sviluppa su una superficie complessiva pari a 130.000 m²;*
- *la capacità massima dell'impianto per le operazioni di recupero e/o smaltimento risulta pari a 619 t/giorno, pari a 226.000 t/anno;*
- *il progetto prevede una modifica inerente le tipologie di rifiuti oggetto dell'attuale attività di recupero, consistente nell'esclusione di n. 4 tipologie di rifiuti non pericolosi (D.M.*



05/02/1998) dall'attuale elenco autorizzato e inserimento di n. 1 nuova tipologia di rifiuti, in parziale sostituzione delle materie prime per la formulazione dei cementi;

- la nuova tipologia è costituita dal particolato solido raccolto dai sistemi di depolverazione dei fumi di combustione nelle centrali termoelettriche che utilizzano come combustibile il polverino di carbone;
- sono presenti 4 punti emissivi da forni di cottura e altri 6 punti emissivi correlati con l'attività richiesta, dei totali 119 presenti nell'intero impianto;
- in relazione alla sussistenza di elementi di criticità caratterizzanti il contesto territoriale di riferimento, quali l'ubicazione della cementeria in vicinanza al centro urbano di Colferro e la presenza di altri impianti a rilevante impatto ambientale, devono essere considerati i seguenti aspetti:
 - per quanto concerne il quadro programmatico:
 - l'impianto ricade in zona industriale di completamento da PRG
 - P.T.P.R.: dall'analisi della tavola B, parte dell'area dello stabilimento ricade all'interno della fascia di rispetto del Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici;
 - P.T.P.R.: la tavola C indica che in adiacenza al perimetro della Cementeria e in parziale sovrapposizione con il perimetro dell'area, sono individuati i seguenti elementi: percorsi panoramici relativi alla ferrovia situata a nord del sito; a ovest, Viabilità antica, Via Romana, (fascia di rispetto 50 m); a est, Beni lineari (fascia di rispetto 100 m); beni del patrimonio archeologico puntuali con fascia di rispetto di 100 m; beni del patrimonio naturale, pascoli, rocce, aree nude; a nord-nordest, Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali;
 - con riferimento al Piano regionale di tutela delle acque, l'area interessata dall'impianto ricade in Area sensibile;
 - secondo il Piano della Qualità dell'aria il Comune di Colferro ricade in zona B dove si è registrato il superamento di almeno 1 inquinante, in particolare, secondo la DGR n.536/16 "Nuova zonizzazione della qualità dell'aria", il Comune di Colferro si colloca in classe I (dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti) per quanto riguarda il benzo(a)pirene (B(a)P), il biossido di azoto (NO₂) e il particolato atmosferico (PM₁₀ e PM_{2.5});
 - secondo la pianificazione regionale dei Rifiuti, così come pure evidenziato nello studio ambientale, sono presenti degli elementi di non coerenza per quanto concerne i fattori di attenzione progettuale, in quanto:
 - per gli aspetti ambientali: "prossimità di aree con presenza di beni mobili e immobili caratterizzati da bellezza naturale ed elevato valore estetico, oltre che punti panoramici" in quanto a nord-est dell'area occupata dalla cementeria il PTPR identifica un bene lineare la cui fascia di rispetto di 100 m è interferita dalla cementeria; il medesimo tratto coincidente con la ferrovia è indicato nel PTPR come percorso panoramico;
 - per gli aspetti territoriali "assenza di idonea distanza dall'edificato urbano >1000 m (>500 m se case sparse)", in quanto il centro urbano del Comune di Colferro si trova a circa 300 m a sud-est dall'area di intervento in direzione sud-est (130 metri se si considera l'area di ingresso all'impianto) ed a circa 200 m a nord-ovest da alcune abitazioni dell'area di Colferro Scalo;
 - per gli aspetti territoriali: "microclima sfavorevole alla diffusione di inquinanti" in quanto il clima dell'area in esame è caratterizzato dalla presenza di venti deboli che non favoriscono la dispersione degli inquinanti;

- lo stesso studio preliminare ambientale, nell'analisi dei possibili impatti sull'ambiente ha evidenziato che sono riscontrabili impatti sull'ambiente in relazione alla situazione ante operam;
- con riferimento alla documentazione presentata, non sono stati considerati né presentati i rispettivi stralci cartografici del Piano Territoriale Paesaggistico né del vincolo idrogeologico;
- non sono state considerate le componenti ambientali ambiente idrico, vegetazione, flora e fauna e paesaggio;
- considerato quindi il quadro delle criticità presenti nel contesto territoriale del sito di progetto, ancorchè non specificatamente attribuibile all'attività di recupero soggetto a modifica, si ritiene, visto anche il quadro di riferimento programmatico sopra riportato, che qualsiasi variazione progettuale debba essere valutata in appropriate procedure valutative quali la Valutazione di Impatto Ambientale;

Sulla base di quanto sopra evidenziato:

- seppure la modifica dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi avviene nell'ambito di uno stabilimento produttivo già dotato di sistemi di abbattimento delle emissioni, considerando le specifiche attività previste in progetto e la tipologia dell'impianto produttivo, viste le criticità relative al contesto territoriale ubicativo e gli aspetti programmatici connessi;
- secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 20 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "La valutazione d'impatto ambientale, riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale";
- considerato che nella fattispecie non è possibile escludere possibili impatti negativi significativi sull'ambiente circostante;
- facendo anche riferimento al principio di precauzione sancito dall'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistano le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti, garantendo una adeguata pubblicità per l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte di cittadini e soggetti interessati;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità del contesto ambientale in cui lo stabilimento Italcementi SpA è ubicato, vista la necessità di approfondimenti sostanziali in relazione alle molteplici tematiche ambientali connesse al sito industriale, a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art.22 e nell'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è emanata in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine compresa la copertina.